



il CASTELLO

Settimanale Cauense di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

VITA DI UN DI

Viva l'On. De Marinis!

La notizia che il prof. De Marinis è ormai deputato invade tutta Cava.

Don Vincenzo Accarino ed il fratello Luigi hanno portato, ricevendola chi sa da chi, la notizia che egli arriverà a Cava, proveniente da Salerno, ove ha avuto un incontro tempestoso col Prefetto, alle quattro pomeridiane.

I Capi partito Francesco Falcone, Antonio Cesaro, il fabbro Piettacci, l'eremita di S. Martino, hanno incitato tutti i lampioncini e li hanno distribuiti perché facciano da decorazione ai balconi durante la serata che dovrà essere eccezionale di gran giubilo.

Da S. Lucia, sin dall'una è arrivata una rappresentanza di autentici luciani.

Non c'è da confondersi, sono i Baldi, sono i Lamberti, sono i Lambiase e li capeggia l'avv. Ernesto Lambiase che nella mattinata ha tenuto nella piazza principale della frazione un tumultuoso comizio, in dispiegio alle ferree direttive che il delegato di P. S. d. Carlino Avallone aveva dato al delegato della frazione.

Don Elvino Lambiase durante la « parlata » è uscito in evviva che per poco non hanno suscitato un pandemonio.

I Taianisti della frazione, bataglieri come tutti i luciani hanno incendiato una vera gazzarra. Don Carlino Avallone è stato avvertito da una « palommella » e si è precipitato col suo fido cocchiere « o Faone » nella frazione, ma ha trovato, tutto nella calma più olimpica perché una altra « palommella » questa volta, luciana, era partita dal Ponte. A Cava frattanto è giunta una comitiva di Pellezzanesi che sta veramente « ammartenata ». Sono tutti armati con certe « perrocce » da far impressione. Essi a beffa dei Taianisti hanno portato attraverso la montagna dei SS. Martiri una enorme palla di cartone che hanno affidato a Tagliariello; e Tagliariello percorre tutto il Corso spingendo con le mani l'enorme pallone e ripete a voce stessa il ritornello:

« Mangiatello stu limone
mangiatello a felle a felle
De Martine è troppo bello
per la nostra libertà ».

Già dalle tre una folla immensa è nei pressi di Casa Stasio in attesa della vettura. Alcuni patuti sono alla svolta della « Tengana » per avvistare in precedenza sulla Nazionale l'arrivo della carrozza dell'Onorevole. Si sono formati alcuni gruppetti che vanno commentando la lotta dei giorni scorsi. Incredibile ma vero, ad attendere De Marinis

v'è anche don Aniello Salsano che, guarda, guarda, si è convertito alla nuova idea e vuole abbracciare il figlio di Cava portato sugli scudi da tutta la popolazione.

Dopo varie false segnalazioni finalmente la « quattroposti » di De Marinis è avvistata.

L'Onorevole è raggiante e sono con lui il cugino don Francesco Vitagliano Stendardo, Mast'Andrea Napolitano ed il prof. De Navasquez. La carrozza viene fermata dalla marea di popolo. Gli evviva salgono al Cielo, gli abbasso Taiani riempiono la vallata di Tolomeo. Un « solachiariello » dell'Annunziata si improvvisa oratore e fra i fumi del vino, fra le risate generali ne dice di tutti i colori, ma ci pensano i capipartito a tirarlo giù. Mast'Andrea Napolitano aderendo al desiderio dei pellezzanesi ordina che i cavalli vengano staccati e la carrozza tirata a braccia dai « patuti ». Fra un uagano di applausi e di evviva in un diluvio di fiori si arriva in piazza Vescovado. Qui qualche sconsigliato lancia qualche pietra e qualche invettiva contro il Circolo, che barricata il portone dall'interno e chiude d'urgenza i balconi.

Enrico De Marinis quasi di peso viene portato su un balcone di palazzo Vitale e ottenuto finalmente il silenzio, si accinge a parlare. Ma proprio in questo momento la maggiore campana del Duomo emette prolungati rintocchi e De Marinis ne trae spunto per cominciare il suo dire con la frase: « Alla mia parola si accompagna la voce di Dio, che è voce di verità ». Il discorso si compie fra mille interruzioni e fra applausi continui.

De Marinis scende dal palazzo circondato da ceste di limoni quasi a sfida dei sostenitori dello sconfitto Taiani. Don Carlino Avallone che è stato fino a questo momento irreperibile tanto che i maligni l'hanno portato per colpito da un accesso di bile improvvisamente un tale dal balconcino della Posta (ora Circolo Cacciatori) si mette a parlare.

Ma l'avvocato Ernesto Lambiase, il dr. Gaetano Sorentino l'avv. Francesco Autuori ad evitare che i festeggiamenti non assumano un tono burlesco ghermiscono dalle spalle l'improvviso oratore e di peso lo trasferiscono ai piedi della ripida e stretta scala.

Ed ecco che dai Pianesi scende una barba su di un cartotto trascinato da un'enorme « ciuccio » a rotelle: nella barba

v'è Taiani in effigie. Sotto il palazzo Vescovile Ciccillo di Pascarella con un « concerto » di amici « patuti » sta deliziando gli elettori Demarini con una mandolinata veramente « scicca ». Lo scultore Alfonso Balzico e don Andrea Vozzi stanno sottobraccio confusi tra la folla e si compiaciono del godimento popolare. « Ciccio » a surella ha composto dei versi d'occasione che cominciano:

« Stu riputate, non c'è che di
Ce vo' nu bene da fa m'pazzi »

ed il popolo ripete a gran voce la canzone d'occasione: « Tagliariello » che dal primo

pomeriggio ha abbondantemente libato a Bacco va « rociando » il pallone dei pellezzanesi tutt'intorno all'a fontana dei delfini (che allora non c'erano). Il novello deputato partecipa frattanto ad un ricevimento in casa del prof. De Navasquez e ne discenderà solo a tarda sera dopo aver pronunciato poche altre parole dal balcone di casa De Filippis tranne occasione per definire i « luciani » l'avanguardia del mio collegio. La definizione li manda in sollecito e gli evviva raggiungono il settimo cielo.

Ma ormai don Enrico è stanco e la marea di popolo lo accompagna festante sino all'Hôtel de Londres. Qui una serenata finale e la trionfale gita elettorale è chiusa.

I « patuti » minacciano: ci vedremo alle elezioni amministrative.

Evocator

CRONISTORIA CAUENSE

X - Cava centro industriale - Luciano de Monica
I de C tellis - Mercanti fiorentini e genovesi a Cava

Studiando gl'Indici del Fi langieri, così accurati per la ricerca storica, si ha un'idea molto vicina al vero di quella che fu l'attività testoria e commerciale dei cavaesi, che, com'è facile argomentare, non si limitarono alla semplice orbita e tessitura di seta, lino, bambagia e cotone, ma si adoperarono altresì in altre arti applicate all'arte tessile, come nella tintoria, nei ricami di seta e d'oro, nella fabbricazione dei berretti. Luciano de Monica, che l'11 maggio 1456, vende, nel Borgo grande di Cava, uno stock di panni di lana di Firenze a Liberato de Canale, se non fu certo il più antico e il più importante dei mercantanti cavaensi, ci appare tuttavia come un antesignano di quel traffico, che doveva assurgere tanto alto, e uno dei primi che, abbandonando le borgate, discesero nella valle, « ove costruirono botteghe ed archi ad uso del loro commercio dando così origine alla presente città di Cava dei Tirreni ».

L'espansione del commercio e dell'arte testoria influi dunque sull'incremento edilizio come influi certamente anche sull'incremento demografico, grazie al miraggio del lucro, che attirava gente di fuori. Nelle frazioni Castagneto e Molina fu, ad esempio, l'industria assai redditizia delle cinture con fasce di seta, con fili d'oro e d'argento di cui si trovano notizie frequenti nei protocolli notarili dal 1470 al 1550.

Appunto dal 1470 in poi troviamo la famiglia De Cattarotto, abitante a Metelliano, ora S. Cesareo, largamente

impegnata nell'esercizio del tessere seta e bambagia.

Questi centri d'industria e queste famiglie cospicue, che in un certo momento assommano quasi tutta l'attività commerciale, diventano per sé stessi rappresentativi e costituiscono tanti nuclei d'irradiazione, per Cava, per il Regno, per l'Italia.

Emilio Risi

RICORDI DI MARCO GALDI

Da un articolo dell'illustre Prof. Cesare Giarratano, ordinario di latino nella Università di Pisa, pubblicato su « La Tribuna » il 4 Maggio 1937, rileviamo il seguente ricordo su Marco Galdi:

« Un ricordo di quasi quarant'anni fa. Il professore Enrico Cocchia soleva chiedere ai matricolini notizie dei loro studi.

In un giorno di nov. 1899 io per caso mi trovai presente quando gli si avvicinò un giovanetto d'aspetto gentile, che rispose alle sue domande e poi aggiunse con un po' d'esitazione: « scrivo anche dei versi latini ». A queste parole insolite sulla bocca di uno studente si deve appunto la tenacia del mio ricordo.

Quel giovanetto era Marco Galdi, e il Cocchia parlava allora per la prima volta con quello che il non cieco destino gli donava assegnare come successore sulla sua cattedra. Io strinsi presto con Marco un'amicizia che non fu mai offuscata da alcuna nube ».

IL PROBLEMA DELLA SCUOLA

Caro « Castello », la lettera dell'anonima maestra mi ha sinceramente commosso perché ella ha con mani guantate toccato un dramma doloroso che tormenta ed assilla una categoria non disprezzabile d'intellettuali, quali sono gli insegnanti elementari senza incarico.

Bisogna francamente ammettere che l'eccessiva affluenza della popolazione scolastica verso le scuole cosiddette confessionali determina senza dubbio lo sfollamento delle scuole governative a scapito di quel numeroso studio di insegnanti che rendendosi più numeroso le scuole, potrebbero trovarsi pane e decoroso lavoro, dopo un lungo periodo di studi più o meno bene superati e di sacrifici ignoti e talora misconosciuti.

Questo fenomeno si è accentuato dopo il recente cataclisma per le ben note conseguenze che esso ha provocato: scuole sinistrate o occupate da sinistri, vetri infranti, aule ove pioveva graziosamente ecc. D'imodo che i genitori hanno ritenuto opportuno avviare i propri figli verso quelle scuole che offrivano maggiori garanzie per la salute degli stessi. A Cava, in particolare, le scuole, tenute dalle Suore di S. Giovanni, si sono addirittura sovrappopolate di alunni di ogni classe e d'ogni categoria sociale.

Sarebbe pertanto preoccupazione benefica degli amministratori pensare alla costruzione di un terzo piano, rendendo così quel complejo edificio capace di accogliere decentemente, con aule luminose e pulite, possibilmente riscaldate, entro una affettuosa atmosfera ambientale tutti i nostri figli, il figlio dell'operaio e del signore, il povero e il ricco, pari nello sforzo quotidiano verso l'accesso sulla via dello spirito, come in una fusina inesauribile di intelletti e di geni nascenti onde traggia la nostra Patria gli alimenti e gli elementi necessari per poter salire e splendere sul « monte » faticoso e doloroso della storia.

Al « Castello » auspicio propagatore di questa umanitaria campagna l'augurio di vivere e sopravvivere (a noi tutti) per il bene dei nostri figliuoli.

Prof. Dott. Giorgio Lisi

Un concittadino ci ha inviato sulla stessa questione un altro articolo di risposta alla maestra, firmando con l'anonimo « il maestro ».

Dallo scritto si desume soprattutto all'improvviso arricchimento di alcune persone, le quali hanno creduto di soddisfare una loro snobistica ambizione di affiancare la propria prole ai cosiddetti « figli di papà ». « Figli di papà » oggi insistenti, ma cara-anonima maestra, « le parole « brutte » s'imparano sia presso le scuole delle Suore che presso quelle governative (mi consta).

Ma c'è stata una piaga nella piaga, mia cara, forse la più dolorosa di tutte, nella quale bisogna avere il coraggio di affondare il bisturi. I maestri elementari, non per colpa loro, beninteso, abbandonati materialmente e moralmente, hanno trascurato la scuola, il più delle volte per poter soppiare alle esigenze domestiche, cui il miserevole stipendio non bastava per nulla. Il che ha causato una certa diffidenza nelle famiglie interessate e chi, con me sentiva in pieno la responsabilità dell'educazione dei propri figli li ha inviati presso le Suore compiendo talora enormi sacrifici.

Enormi sacrifici, sì, perché là oltre alle esagerate mensilità bisogna sottostare alla volontà delle suore non solo per i libri ma anche per le copertine e tutti gli accessori scolastici, fra l'altro i grembiuli che si cam-

D. A.

Al prossimo numero, un articolo del G. d'Uff. Prof. Matteo della Corte Accad. dei Lincei

Attraverso la Città

Si, egregio signore!

Un certo signore l'altro giorno, con un certo risolino sardonico di pretenziosa sufficienza ci domandava se « il Castello » dopo la questione dei contatori avrebbe trattato quella degli orinatoi. Noi, per non dargli soddisfazione in pubblico, preferimmo non rispondere, perché risposta non ne meritava. Oggi gli diamo la risposta attraverso l'istesso giornale. Si, egregio signore, se necessario per il bene di Cava, della nostra cara carissima Cava, se necessario e se rispondente al miglioramento della vita cittadina, oltre la questione dei contatori tratteremo quella degli orinatoi ed anche tante altre questioni, specie se vi dispiace.

I furti continuano

I furti continuano ad essere l'ossessione della cittadinanza.

Il cittadino al mattino col canto del gallo sente la voce del timore che gli ripete: Stanno ti hanno rubato!

Noi pensiamo che l'istituzione di un pattuglione che percorra la città nelle ore notturne varrà certamente a liberarci da quest'incubo.

Morale: il danno e le beffe!

Gli utenti ai quali non arriva l'acqua dicono che l'umento del canone è stato per essi una doppia ingiustizia.

Ai nostri Concittadini all'Estero

Desideriamo inviare nominativamente attraverso « il Castello » gli auguri per Natale e per il Nuovo Anno ai nostri concittadini all'Estero. Preghiamo perciò tutti coloro che hanno indirizzi, di fornirli allo studio dell'Avv. Domenico Apicella al Corso n. 204.

I cavesi possono anche servirsi del « Castello » per inviare i loro saluti ed auguri ai parenti ed amici lontani, facendo ad essi cosa sicuramente gradita.

Refezione scolastica all'Annunziata

Gli abitanti della Frazione Annunziata credono di avere

gli stessi diritti di tutti gli altri abitanti anche riguardo alla refezione scolastica. Pertanto essi si domandano: perché ai loro figliuoli nelle scuole della Frazione non si somministra la refezione scolastica come viene somministrata nelle scuole del Borgo ed in molte altre scuole frazionali?

Sarà forse perché la frazione Annunziata è più vicina al Palazzo ed i piccoli possono ivi saziarsi di contemplare il cielo e crescere solo dell'aria migliore?

Preghiamo la Direttrice Didattica di voler prontamente intervenire ad eliminare la differenza di trattamento.

Edo

PREZZI FISSI

La istituzione dei prezzi fissi non è stata mai una buona abitudine di Cava, ove specialmente le donne sono solite tagliare sulle richieste dei commercianti fino all'impossibile. A voler giustificare i commercianti che sparano grosse richieste e poi si accontentano se non della metà, di poco più, possiamo dire che essi sono costretti all'andazzo per l'abitudine delle donne di voler per forza tagliare. Ma quelli che più ne soffrono sono gli uomini che non sanno, non vogliono non possono perdere tempo a mercan-

teggiare, e finiscono per pagare il doppio o per essere presi in giro, se non addirittura a randellate, dalle mogli, quando si sono permessi di fare un acquisto.

Ed allora perché non prendono i nostri commercianti l'iniziativa di dire: « Da qui non si passa! il prezzo è fisso sia per gli uomini che per le donne sia per chi sa tirare e sia per chi non sa tirare? » Perché la locale Associazione dei Commercianti (beata lei, che non si fa mai sentire!) non riunisce tutti i commercianti per impegnarli al prezzo fisso? Quelli che più ne guadagnerebbero sarebbero proprio i commercianti, perché molti cavesi fanno i loro acquisti a Salerno proprio perché a Salerno vi sono negozi a prezzo fisso.

Le L. 93 del pacco Avis

Giuseppe Evangelista, Segretario della locale Associazione Pensionati, ci segnala che fin dal mese di Settembre scorso l'Ufficio Annona di Salerno ha restituito al Comune di Cava circa L. 45 mila da riconsegnare in ragione di L. 93 per ciascuno a tutti i pensionati della Provvidenza Sociale che richiesero il pacco Avis perché il pacco era del tutto gratuito per tali pensionati, ed a tutt'oggi il Comune non ha provveduto. Si tratta di sole L. 93 a persona, ma il guaio è che gli avari diritto o credono che il Comune non le voglia restituire o che il Comune non funzioni a puntino.

Si provveda, dunque!

CONCORSI

Il Supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 18 Settembre c. a. pubblica i seguenti concorsi:

Concorso per esami a 100 posti di vice segretario nel ruolo dei servizi della Ragioneria Generale dello Stato (gruppo A); limite massimo di età, 35 anni.

Concorso per esami a 50 posti di alunno in prova nel ruolo d'ordine della Ragioneria Generale dello Stato (gruppo C); limite massimo di età, 29 anni.

Concorso per esami a 120 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza (gruppo B); limite di età, 31 anni.

Concorso per esami a 50 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera degli ufficiali di ragioneria nelle Intendenze di Finanza (gruppo C); limite di età 29 anni.

Termino utile per la presentazione delle domande: 17 Dicembre.

Caro Castello, mi sai dire perché se entri in una becceria e chiedi il lardo fresco a prezzi di calmiere (L. 600) non ne trovi, mentre a L. 700 lo troverai? Grazie dell'ospitalità e saluti

A. M.

Riteniamo superfluo ogni commento. Provveda chi di dovere!

Il piccolo Franco dei coniugi Adalgisa e Giorgio Lisi, partecipa agli amici la nascita della terza sorellina, alla quale sarà dato il nome di



Io non ho amato te

Io non ho amato te, povera piccola non dolce visto attorno a me, io non ho amato te... e tu perdonami cara, ti giuro che non ho mentito io ho amato te in quel che non sei, che mai non potrai, puccina mia, perché il mio sogno tenace e temerario è nato e s'identifica con me;

con me che corro per l'immenso Sahara,

come nella leggenda marocchina,

per ricerche lagù, nell'atmosfera,

la bella ed intrattabile Regina

GIUSEPPE BALDI

Piccola Posta

Pregiatina - Venita a vederti... anche se piove, NOTORIUS è veramente un film di classe che ha avuto recensioni eccezionali.

Al Metelliano.

Delusa - Da come me lo avevi descritto ne arguisco che è inutile perderti in affannose indagini. Egli certo non varcherà, come promise partendo, l'Oceano per voi.

Le vostre speranze sono però sparse ad un fil... di voce, la voce del sangue. L'affetto del figlio forse un giorno (quando?) lo potrà ricondurre a voi.

E' stato un'avventura, un'avventura... beilica.

Auguri

Per S. Andrea; alla sign.ra Andreina Vozzi maritata Bianchi, al nostro collaboratore informativo Andrea Crisicu, ai commercianti De Rosa, e Torre, all'amico Pisapia.

Per S. Saverio; all'Ufficiale Giudiziario Sparano, alla sign.ra Saverina Cascioni-Nicotera, all'amico Spinelli.

■ Bernardinelli Arturo fu Sal-

MAMME!

per la BEFANA risparmiate, facendo riparare e rimodernare le vecchie bambole da

vatore è stato denunciato per violazione agli obblighi di assistenza familiare, in danno di Carleo Gilda.

■ Palumbo Arturo fu Ludovico è stato denunciato perché avrebbe messo in vendita sostanze non genuine.

LA CATTURA D'UN LATITANTE

Al momento d'andare in macchina siamo informati che dopo lunghe, intelligenti e laboriose indagini il Comandante la Stazione Carabinieri di Pasiano Mar. Antonio D'Eligio è riuscito a Pontecagnano nei pressi del Campo Arar ad assicurare il ricerato Giuseppe Mercadante che da vari mesi dopo di essersi reso responsabile di gravi crimini era riuscito a darsi alla latitanza.

Al Mar. D'Eligio complimenti per la brillante operazione.

1-2-X?

ve lo dirà meglio un sorso di caffè. Giocate perciò al

BAR DEGLI SPORTIVI

VELATORIA VITTORIA - Piazza Roma

MAMME!

per la BEFANA risparmiate, facendo riparare e rimodernare le vecchie bambole da

VINCENZO PISAPIA

PIAZZA VESCOVADO N. 11

il chirurgo delle bambole



Cronachetta nera cittadina

■ E' incappato nei rigori del Codice Stradale Sorrentino Felice fu Vincenzo.

■ Gambardella Giovanni di Francesco ha riportato lesioni accidentali.

■ Salsano Giuseppe di Vincenzo, venuto a via di fatto con Brancati M. Giovanna le ha prodotto lesioni volontarie.

■ E' stato denunciato Milite Raimondo di Giuseppe per omissione denuncia d'arme e porto abusivo della stessa e rifiuto di fornire le generalità ai verbalizzanti.

■ Lesioni per disgrazia ha riportato Trezza Francesco.

■ Bisogno Tommaso di Pietro ha prodotto lesioni colpose a Bisogno Vincenzo.

■ Anche lesioni colpose ha prodotto Bartolucci Antonio fu Masullo Carmine.

■ Ne avrà per parecchio per infarto sul lavoro anche Esposito Carmine fu Antonio.

■ Senator Costantino di Constantino ha prodotto lesioni colpose a D'Elia Cristina.

■ Di Marino Nicola fu Carmine avrebbe prodotto lesioni colpose a Di Marino Salvatore.

■ D'Amico Mario fu Felice è stato denunciato per furto semplice in danno di Proto Michele.

■ Bernardinelli Arturo fu Sal-

Domenica scorsa, dopo pranzo, il prof. Fernando Salsano ed il commerciante Andrea De Rosa attendevano il filobus per Salerno. Il prof. Salsano aveva il tascapane alle spalle, la « coppolella » in capo ed una lunga canna in mano; il commerciante De Rosa aveva invece il cappello normale, una canestrina da caccia a tracolla ed una lunga canna in mano. Al vederli non potetti fare a meno di dimenticare che non eravamo più i ragazzi di un tempo, e:

« Ferra' comme te si cumbiato! A do' vaie? »

« Vado a pescare sul porto di Salerno », mi rispose in italiano lui, che insegna italiano al liceo e non può permettersi le divagazioni dialettali.

« Uh Gesù, vaja a pesca! I E accussi cumbinato! Po' dicene che io solo so' stravagante! »

Ma riprendendo la mia strada e pensandoci su mi venne da considerare: Se invece di essere i soli a darsi la domenica pomeriggio a questo sivago così poco costoso, tanto signore e in qualche modo redditizio...!

A proposito, caro Fernando, perché tu che hai buona penna e ci hai finora ragalato solo un gustoso articolo sui maccheroni, non ci scrivi qualche cosa sulla pesca pomeriggiana della domenica?

Lotto

Improvvisamente il Comendatore Ciro D'Amico, che a Cava godeva di molto affetto e molta simpatia, ha cessato la sua lunga e laboriosa esistenza. Alla moglie ed ai figliuoli, le espressioni del nostro consiglio.

Anche il temuto costo del biglietto di ingresso è invitante.

SOLO ORE LIETE

Oscar Barba al Corso n. 204 ha pronti degli orologi di marca svizzera che segnano solo ore liete. I prezzi sono imbattibili ed egli vende anche a rate.

Estrazioni del Lotto

del 6 Dicembre 1947

Bari 61 57 40 28 8

Cagliari 81 36 67 10 41

Firenze 39 77 5 15 22

Genova 65 60 34 76 71

Milano 55 31 61 86 79

Napoli 48 23 7 72 50

Palermo 44 20 39 72 8

Roma 66 89 17 27 73

Torino 8 18 78 44 75

Venezia 36 67 64 79 39

A CINEMA

METELLIANO - da oggi: NO-

TORIUS, il grande film con

MOSCH- TTIERI DEL RE. Mer-

cole di L'OMBRA DEL PASSATO.

MARCONI - continuano le re-

di del poderoso film Metro Goldwyn Nayer AVVENTURA con Cablee s la Garton; lunedì: VIA CON-

VENTO con Olio e Stasio; mer-

coledì: VIVERE IN PACE con

Fabrizi; da venerdì: SPERDUTI

NELL'AREM con Gianni e Pinotto.

ODEON - da oggi: ODE-

INSANGUINATE UN R. K. O.

Radio Film. Durante la settimana

divertenti films.

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta

a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Tirienni - tel. 46